

fondazione
GIORGIO CINI
onlus

Lettera da San Giorgio

Anno XIX, numero 36. Semestrale. Marzo – agosto 2017

Spedizione in A.P. Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 DCB VE. Tassa pagata



I PROGRAMMI
(MARZO – AGOSTO 2017)

-
- 21 GEN – 16 DIC VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
Auditorium “Lo Squero” Stagione concertistica 2017
-
- 14 MAR VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
*Convegno internazionale di studi
Vittorio Zecchin 1878-1947. Pittura e arti decorative a Venezia*
-
- 21 MAR VENEZIA, CFZ CULTURAL FLOW ZONE – TESA 1
*Giornata di studi Musica e cultura da Herat a Costantinopoli
a cura di Giovanni De Zorzi*
-
- 27 MAR – 1 APR VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
*Seminario e concerto Birùn
Musiche delle corti: da Herat a Costantinopoli*
-
- 29 MAR, 11 E 19 APR VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
Libri a San Giorgio
-
- 10 APR – 30 LUG VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE / LE STANZE DEL VETRO
Mostra Ettore Sottsass: il vetro
-
- 11 APR VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
Concerto di musica indiana Colours of Raga
-
- 20 APR VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
*Concerto per cinque pianoforti e sei voci.
Evento conclusivo della Solti Peretti Répétiteurs Masterclass*
-
- 21 APR – 15 NOV VENEZIA, PALAZZO CINI A SAN VIO
La nuova stagione di Palazzo Cini. La Galleria
-
- 21 APR – 24 LUG VENEZIA, GALLERIA DI PALAZZO CINI A SAN VIO
Mostra Vik Muniz Afterglow: Pictures of Ruins
-
- 5 – 6 MAG VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
*Convegno Per Francesco Degrada: la critica musicale e la musicologia italiana
negli anni dell'impegno*
-
- 12 MAG – 12 LUG VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
Mostra Alighiero Boetti: Minimum/Maximum
-
- 12 MAG – 13 AGO VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
*Installazione di Bryan McCormack
Yesterday/Today/Tomorrow: Traceability is Credibility*

-
- 12 MAG – 27 AGO VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
Faurischou Foundation in Venice
Robert Rauschenberg & Andy Warhol “*Us Silkscreeners...*”
Robert Rauschenberg *Late Series*
New Media (Virtual Reality Art) *Works by various artists*
-
- 15 – 17 MAG VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
Seminario di studi storici *Nella genesi dei propositi: con le migliori intenzioni;
con le peggiori intenzioni; al di là di ogni intenzione*
-
- 25 MAG VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
Convegno internazionale di studi *Ettore Sottsass: il vetro*
-
- 29 MAG VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
Presentazione del catalogo
La Galleria di Palazzo Cini. Dipinti, sculture, oggetti d'arte
-
- 8 – 10 GIU VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
Conferenza internazionale di Reset-Dialogues on Civilizations
Impennata populista – Declino del capitale della diversità
-
- 15 GIU – 14 LUG VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
Mostra Franco Gentilini *Ritratti di Luciana*
-
- 16 – 17 GIU VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
Convegno internazionale di studi
Le opere veneziane di Monteverdi: nuove proposte di lettura e messa in scena
-
- 20 – 22 GIU VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
Workshop *La creazione del timbro: gli strumenti ad arco amplificati in George Crumb,
Franco Oppo, Fausto Romitelli e Giacinto Scelsi.*
-
- 28 – 29 GIU VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
Summit internazionale *The LOD-LAM SUMMIT 2017*
-
- 1 LUG VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
Concerto *Trio Da Kali*
-
- 7 – 16 LUG VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
Seminario di musica vivaldiana *Accademia Vivaldi*

LETTERA DA SAN GIORGIO

EDITRICE

Fondazione Giorgio Cini onlus
Isola di San Giorgio Maggiore, 1
30124 Venezia
tel. +39 041 5289900
fax +39 041 5238540
fondacini@cini.it

PRESIDENTE

Giovanni Bazoli

SEGRETARIO GENERALE

Pasquale Gagliardi

DIRETTORE RESPONSABILE

Gilberto Pizzamiglio

COORDINAMENTO EDITORIALE

Giovanna Pesaro

COMITATO DI REDAZIONE

Elena Casadoro
Serena Concone
Anna Lombardi
Emilio Quintè
Marta Zoppetti

PROGETTO GRAFICO

bruno

FOTOLITO

Grafiche Nuova Jolly

STAMPA

Grafiche Nuova Jolly, Rubano (PD)
Viale dell'Industria 28

Registrazione del Tribunale di Venezia n. 209
Anno XIX, numero 36
Marzo – agosto 2017

In base alle informazioni in nostro possesso, tutte le immagini utilizzate in questa pubblicazione, laddove non espressamente specificato, sono libere da copyright.

Chiunque vantasse diritti su una o più immagini di questa pubblicazione è invitato a segnalarlo per email a ufficio.editoriale@cini.it

In tal caso provvederemo all'assoluzione dei diritti ad essa connessi.

Pubblicazione realizzata con il contributo di

INTESA  **SANPAOLO**

CONTATTI

SEGRETERIA GENERALE

tel. +39 041 2710229 – fax +39 041 5223563
segr.gen@cini.it

UFFICIO STAMPA

tel. +39 041 2710280 – fax +39 041 5238540
stampa@cini.it

UFFICIO COMUNICAZIONE E MARKETING

tel. +39 041 2710402 – fax +39 041 5238540
marketing@cini.it

UFFICIO EDITORIALE

tel. +39 041 2710202 – fax +39 041 5238540
ufficio.editoriale@cini.it

UFFICIO COORDINAMENTO E GESTIONE DEGLI SPAZI

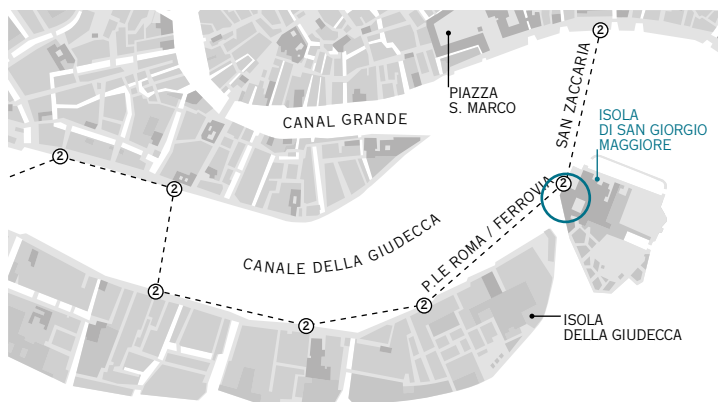
tel. +39 041 2710445 – fax +39 041 5238540
congressi@cini.it

CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI DELLA CIVILTÀ ITALIANA "VITTORE BRANCA"

tel. +39 041 2710253 – fax +39 041 5238540
centrobranca@cini.it

BIBLIOTECHE DELLA FONDAZIONE GIORGIO CINI

tel +39 041 2710255
biblioteca@cini.it



COME ARRIVARE ALLA FONDAZIONE GIORGIO CINI

Con il vaporetto ACTV linea 2 da San Zaccaria Monumento, dalla Ferrovia, da Piazzale Roma, ogni 12 minuti.

VISITE GUIDATE

È possibile visitare il complesso monumentale di San Giorgio Maggiore grazie a un servizio di visite guidate.

Per prenotazioni o ulteriori informazioni:

Civita Tre Venezie, tel. 041 2201215, guidecini@civitatrevenezie.it

Per maggiori informazioni, visita www.cini.it

ISTITUTO DI STORIA DELL'ARTE

Luca Massimo Barbero, direttore

Segreteria: tel. +39 041 2710230 – +39 041 2710239

fax +39 041 5205842

arte@cini.it

ISTITUTO PER LA STORIA DELLA SOCIETÀ E DELLO STATO VENEZIANO

Gino Benzoni, direttore

Segreteria: tel. +39 041 2710226 – +39 041 2710227

fax +39 041 5223563

storia@cini.it

ISTITUTO PER LA MUSICA

Gianmario Borio, direttore

Segreteria: tel. +39 041 2710220 – fax +39 041 2710221

musica@cini.it

ISTITUTO ITALIANO ANTONIO VIVALDI

Francesco Fanna, direttore

Segreteria: tel. +39 041 2710250 – +39 041 2710259

fax +39 041 2710221

vivaldi@cini.it

ISTITUTO INTERCULTURALE DI STUDI MUSICALI COMPARATI

Giovanni Giuriati, direttore

Segreteria: tel. +39 041 2710357 – fax +39 041 2710221

musica.comparata@cini.it

SEMINARI DI MUSICA ANTICA EGIDA SARTORI E LAURA ALVINI

Pedro Memelsdorff, direttore

Segreteria: tel. +39 041 2710258 – fax +39 041 2710221

musica.antica@cini.it

ISTITUTO PER IL TEATRO E IL MELODRAMMA

Maria Ida Biggi, direttore

Segreteria: tel. +39 041 2710236 – fax +39 041 2710215

teatromelodramma@cini.it

CENTRO STUDI DI CIVILTÀ E SPIRITUALITÀ COMPARATE

civilta.comparate@cini.it

LE STANZE DEL VETRO

Segreteria: tel. +39 041 5230869

info@lestanzedelvetro.org

INTERNATIONAL ADVISORY BOARD

Maurice Aymard

Brenno Boccadoro

Steven Feld

Bruno Latour

Michael Talbot

LE ISTITUZIONI COLLEGATE

INTERNATIONAL CENTER FOR CLIMATE GOVERNANCE

Segreteria: tel. +39 041 2700411

info@iccgov.org

INDICE

- 3 EDITORIALE
- 4 LE PRINCIPALI ATTIVITÀ FUTURE
- 4 Auditorium “Lo Squero” Stagione concertistica 2017
- 4 Convegno internazionale di studi
Vittorio Zecchin 1878-1947. Pittura e arti decorative a Venezia
- 5 Seminario e concerto Birùn
Musiche delle corti: da Herat a Costantinopoli
- 6 Libri a San Giorgio
- 7 Mostra *Ettore Sottsass: il vetro*
- 7 Concerto di musica indiana *Colours of Raga*
- 8 *Concerto per cinque pianoforti e sei voci*. Evento conclusivo della Solti Peretti Répétiteurs Masterclass
- 9 La nuova stagione di Palazzo Cini. La Galleria
- 9 Mostra Vik Muniz *Afterglow: Pictures of Ruins*
- 10 Convegno *Per Francesco Degrada: la critica musicale e la musicologia italiana negli anni dell'impegno*
- 10 Mostra *Alighiero Boetti: Minimum/Maximum*
- 11 Seminario di studi storici *Nella genesi dei propositi: con le migliori intenzioni; con le peggiori intenzioni; al di là di ogni intenzione*
- 11 Convegno internazionale di studi *Ettore Sottsass: il vetro*
- 12 Convegno internazionale di studi *Le opere veneziane di Monteverdi: nuove proposte di lettura e messa in scena*
- 13 Workshop *La creazione del timbro: gli strumenti ad arco amplificati in George Crumb, Franco Oppo, Fausto Romitelli e Giacinto Scelsi*
- 13 Summit internazionale *The LOD-LAM SUMMIT 2017*
- 14 Concerto *Trio Da Kali*
- 15 Seminario di musica vivaldiana *Accademia Vivaldi*
- 16 LE COLLEZIONI
L'archivio del compositore Fausto Romitelli all'Istituto per la Musica
- 19 PROGETTI E RICERCHE
Il 15CBOOKTRADE Project e gli incunaboli illustrati della Fondazione Giorgio Cini
- 24 PRESENZE A SAN GIORGIO
Il 'ritorno' di Vivaldi a Venezia
- 27 LE PUBBLICAZIONI

EDITORIALE

Nella programmazione della Fondazione Cini assumono crescente importanza le iniziative di valorizzazione del patrimonio artistico e archivistico documentale conservato a San Giorgio Maggiore, attraverso l'utilizzo sempre più intenso e sistematico delle nuove tecnologie. Di grande interesse risulterà a tale riguardo *The LOD-LAM* (Linked Open Data applicati a Library Archive Museum) *Summit*, appuntamento biennale della comunità internazionale dei ricercatori impegnati nello sviluppo delle tecnologie per la pubblicazione degli archivi digitali, che si terrà a San Giorgio il 28 e 29 giugno.

Tra le iniziative della stagione primaverile ed estiva che presentiamo in questa Lettera merita poi una particolare segnalazione la mostra *Alighiero Boetti: Minimum/Maximum*, che verte sull'oscillazione tra i due concetti di *Minimum e Maximum*, mettendo a confronto i più grandi e i più piccoli formati esistenti di tutti i principali cicli di opere dell'artista torinese. Questa mostra, organizzata dalla nostra Fondazione in collaborazione con l'Archivio Alighiero Boetti e Tornabuoni Arte, rientra in un altro filone della nostra programmazione, che è la promozione di eventi di natura scientifica e artistica, coordinati con il lavoro di ricerca sviluppato all'interno dei nostri Istituti e realizzati secondo il collaudato modello organizzativo delle co-produzioni con altri soggetti e istituzioni culturali.

Ricordiamo infine che il 2017 è un anno di importanti ricorrenze: i settant'anni dalla creazione dell'Istituto Italiano Antonio Vivaldi; i dieci anni dalla costituzione dell'odierno Istituto per il Teatro e il Melodramma, e soprattutto i quarant'anni dalla morte di Vittorio Cini. La lapide che lo ricorda, posta nel chiostro palladiano, recita «A Vittorio Cini. *Si monumentum requiris circumspice*». Analogamente, se si cerca una iniziativa che lo ricordi, si scorra tutta la programmazione culturale della Fondazione. Ogni singolo evento presentato in questa Lettera è concepito per celebrarne la memoria.



LE PRINCIPALI ATTIVITÀ FUTURE



21 GENNAIO – 16 DICEMBRE 2017
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Auditorium “Lo Squero” *Stagione concertistica 2017*

“Lo Squero”, il nuovo Auditorium della Fondazione Giorgio Cini, nel 2017 prosegue e arricchisce la sua attività sempre in partnership con l'associazione Asolo Musica. Oltre al Quartetto di Venezia, che consolida il rapporto di collaborazione iniziato nel 2016, divenendo *quartetto in residenza* alla Fondazione Giorgio Cini, “Lo Squero” vede nuove prestigiose collaborazioni e propone un vero e proprio cartellone dedicato alla musica classica.

La stagione si è aperta con un grande nome, Mario Brunello, che il 21 gennaio ha eseguito il primo di 6 concerti dedicati a Bach (gli altri saranno il 4 marzo, 8 aprile, 28 ottobre, 18 novembre, 2 dicembre). Il Quartetto di Venezia presenta invece un nuovo ciclo di 8 concerti che vede anche la partecipazione di solisti importanti, come Alessandro Carbonare e Oscar Ghiglia (28 gennaio, 25 febbraio, 22 aprile, 27 maggio, 22 luglio, 16 settembre, 14 ottobre, 16 dicembre). Rientrano nel programma con quattro date anche i Sonatori de la Gioiosa Marca (11 febbraio, 25 marzo, 9 settembre, 21 ottobre) e I Solisti della Fenice con due appuntamenti (24 settembre e 11 novembre).

Tutti i concerti avranno inizio alle ore 17 e sarà possibile acquistare il biglietto singolo o l'abbonamento sul sito www.boxol.it/auditoriumlosquero.

14 MARZO 2017
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Convegno internazionale di studi *Vittorio Zecchin 1878-1947.* *Pittura e arti decorative a Venezia*

Prosegue il ciclo di convegni internazionali curato dal Centro Studi del Vetro dedicato a designer che hanno collaborato con la vetreria Venini. Il sesto convegno internazionale, correlato alla successiva mostra autunnale del 2017, sarà dedicato all'artista muranese Vittorio Zecchin (1878-1947). Diplomato all'Accademia di Belle Arti di Venezia, Zecchin si distingue ben presto per l'insofferenza nei confronti della cultura verista tardo ottocentesca, e viceversa per l'adesione ad alcuni degli impulsi provenienti dalle Biennali veneziane, che gli permettono di approfondire le ricerche simboliste



Vittorio Zecchin, *Libellula*, vasi in vetro trasparente, 1921-1925

e le proposte delle avanguardie mitteleuropee. Partecipe della grande stagione che vede nelle mostre di Ca' Pesaro il suo centro propulsore (periodo in cui realizza e presenta arazzi, ricami e vetri smaltati), Zecchin entra in contatto e collabora con diverse figure operanti nel contesto lagunare, tra cui il pittore Teodoro Wolf Ferrari e gli Artisti Barovier. Nel ruolo rilevante di direttore artistico della Cappellin Venini (1921-1925) e poi della M.V.M. Cappellin & C. (fino al 1926) progetta vetri dall'impatto innovativo e dall'originale raffinatezza, senza rinunciare mai alla ricerca sulla stilizzazione della forma.

Gli interventi del convegno di studi si focalizzeranno, nel novero degli argomenti in programma, sull'esperienza e la capacità inventiva di Zecchin sviluppando i temi e gli ambiti dell'attività di questo artista. Partendo dal contesto veneziano, verranno indagati il suo rapporto personale con le arti decorative – aprendo un confronto anche con il panorama nazionale e internazionale – la stretta relazione tra la pittura, il vetro e il mondo delle arti applicate in generale, nonché la sua presenza alle importanti esposizioni dell'epoca, come le Biennali di Monza tra il 1923 e il 1927.



27 MARZO – 1 APRILE 2017
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Seminario e concerto Bîrûn *Musiche delle corti:* *da Herat a Costantinopoli*

Dal 27 marzo al 1 aprile 2017 l'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati organizza la sesta edizione di *Bîrûn*, un ciclo di seminari di alta formazione in musica classica ottomana diretti dal maestro Kudsi Erguner, rivolti a musicisti professionisti e semi professionisti. L'appuntamento, quest'anno dedicato alle musiche delle corti del Khorasan e, più in particolare, alle opere del compositore Abdal Qader Marâghî (1360?-1435), vede l'incremento di due borse di studio rispetto alle precedenti edizioni grazie al contributo del Ministero degli Affari Esteri della Turchia. Gli otto borsisti selezionati tramite bando internazionale e specializzati in diversi strumenti (ney, ûd, tanbûr, kanûn, kemençe, percussioni, voce) avranno l'opportunità di studiare brani composti da Marâghî, opere attribuite al sultano timuride Huseyn Bayqara (1469-1506) e al poeta di lingua persiana Molla Jamî (1414-1492), tutte composizioni salvate dall'oblio grazie al lavoro di musicologi come Rauf Yektâ bey (1871-1935), Refik Fersan (1893-1965) e Ulvi Erguner (1924-1974).

La regione divisa tra gli attuali Iran, Afghanistan, Turkmenistan, Uzbekistan e Tajikistan è detta in lingua persiana Khorasan ("sol levante") e i suoi centri principali, le città di Ghazni, Bukhara ed Herat, furono nel tempo capitali di diverse dinastie, come quelle dei Sassanidi, dei Ghaznavidi e dei Timuridi. Musicalmente l'area fu la culla d'una cultura che sta alla base

delle musiche d'arte di tutte le corti d'oriente: dai tempi del sultano Mahmud di Ghazna (971-1030) sino alla fine dell'impero ottomano (1923), tutte le tradizioni musicali delle diverse corti furono intimamente legate tra loro così che si può, oggi, viaggiare attraverso la storia musicale da Istanbul ad Herat, da Herat sino a Baghdad e in India.

Un simile patrimonio di musica colta documentata storicamente fu preservato e trasmesso dagli Ottomani sino al XX secolo soprattutto nella loro capitale, Istanbul, mentre in altri paesi del Medio Oriente questo venne progressivamente sostituito da musiche popolari e regionali.

Il seminario si concluderà con un concerto dell'ensemble *Bîrûn*, diretto da Kudsi Erguner e sarà preceduto anche quest'anno da una giornata di studi dal titolo *Musica e cultura da Herat a Costantinopoli*, a cura di Giovanni De Zorzi il 21 marzo nella sede universitaria Ca' Foscari Zattere CFZ, in collaborazione con il Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

29 MARZO, 11 E 19 APRILE 2017
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Libri a San Giorgio

Libri a San Giorgio è la rassegna sulle novità editoriali della Fondazione Giorgio Cini giunta quest'anno alla sua dodicesima edizione.

Il 29 marzo verrà presentato il volume *Illusione scenica e pratica teatrale. Atti del Convegno Internazionale di studi in onore di Elena Povoledo*, a cura di Maria Ida Biggi (Le Lettere, Firenze, 2016), che raccoglie i risultati delle giornate di studio organizzate in onore della studiosa Elena Povoledo, tenutesi presso la Fondazione Giorgio Cini il 16 e 17 novembre 2015. Con questo evento, grazie ai contributi di docenti e studiosi internazionali, l'Istituto per il Teatro e il Melodramma ha ricordato e celebrato la figura di questa pioniera nello studio della relazione tra arti figurative e spettacolo.

L'11 aprile sarà la volta di *A Descriptive Catalogue of Sanskrit Manuscripts in the Alain Daniélou's Collection at the Giorgio Cini Foundation*, curato da Nicola Biondi. Il volume, pubblicato nella collana «Intersezioni Musicali», promossa dall'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati, è il primo risultato del lungo e attento lavoro di riordino e analisi dei materiali del Fondo, ricco di oltre 200 manoscritti redatti prevalentemente in sanscrito. Il catalogo sarà presentato da Lars-Christian Koch, direttore del Phonogramm-Archiv di Berlino ed esperto di musica indiana, e Antonio Rigopoulos, docente di sanscrito all'Università Ca' Foscari di Venezia.

L'ultimo incontro, il 19 aprile, sarà dedicato al volume di Roberto De Feo, *Giuseppe Borsato 1770-1849*, pubblicato dall'Istituto di Storia dell'Arte all'interno della propria collana «Saggi e profili di arte veneta»: si tratta della prima monografia con catalogo ragionato dedicata a questo poliedrico artista veneziano di primo Ottocento, pittore da cavalletto, frescante, scenografo, ideatore di arredi e ornataista.

10 APRILE – 30 LUGLIO 2017
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE / LE STANZE DEL VETRO

Mostra *Ettore Sottsass: il vetro*

La mostra *Ettore Sottsass: il vetro*, curata da Luca Massimo Barbero, direttore dell'Istituto di Storia dell'Arte, intende analizzare in maniera esaustiva la produzione del designer italiano legata al vetro, un materiale che interessa Sottsass fin dagli anni quaranta, quando alla Biennale di Venezia del 1948 presenta alcuni oggetti realizzati in collaborazione con la ditta S.A.L.I.R. di Murano. Sempre a Venezia, negli anni settanta, collabora con la vetreria Cenedese per la realizzazione di oggetti in vetro le cui forme sono in questi anni molto prossime a quelle delle sue ceramiche. Ma sarà solo dopo la fondazione del gruppo Memphis (1981) che vedranno la luce le vere e proprie sculture in vetro affidate agli artigiani della vetreria Toso; in quest'occasione Sottsass introdurrà l'impiego della colla chimica, sfidando la secolare tradizione del vetro muranese.

La mostra, che conterà di circa 200 pezzi, può contare sui prestiti di importanti collezioni private, nonché sui pezzi conservati presso gli archivi storici delle vetrerie e delle aziende veneziane con le quali Sottsass ha collaborato; saranno inoltre inseriti nel percorso espositivo anche gli

splendidi vetri realizzati per la vetreria Venini. L'esposizione sarà accompagnata da un catalogo (Skira editore) che ospiterà un saggio introduttivo di taglio strettamente biografico ed altri contributi più estesi, a firma del curatore stesso ma anche di architetti, direttori museali, studiosi che con lui hanno collaborato. È previsto inoltre un esaustivo regesto della produzione di Sottsass, costruito con schede tecniche dedicate ad ogni singolo pezzo. La bibliografia, mirata alla sola produzione di vetri, consta di oltre 200 titoli ed è il frutto di una scrupolosa ricerca d'archivio.

11 APRILE 2017
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Concerto di musica indiana *Colours of Raga*

L'11 aprile torna a San Giorgio la musica classica indiana. L'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati organizza un concerto di musica classica dell'India del nord. L'artista è la cantante Sangeeta Bandopadhyay, autorevole esponente del genere vocale khyal, affermata a livello internazionale e proveniente da un importante lignaggio di musicisti di Calcutta.

La presenza di Sangeeta Bandopadhyay a Venezia è particolarmente gradita in quanto si tratta di un ritorno. Infatti, la musicista si è esibita e ha tenuto corsi per l'IISMC già negli anni novanta. Inoltre, Sangeeta è figlia dell'importante suonatore di tabla Sankha Bandopadhyay che per oltre trent'anni ha tenuto con grande apprezzamento dei suoi allievi, alcuni



Clesitera, Maia, 1986, serie Memphis, Photo Credit Santi Caleca, Courtesy Memphis, Milano



dei quali ormai professionisti, i corsi di tabla per l'Istituto. La famiglia Bandopadyay si divide tra Berlino e l'India, tenendo numerosi concerti a livello internazionale. Il genere khyal, di cui Sangeeta è specialista, è uno dei più importanti generi classici della musica dell'India del Nord, un genere che richiede grandi capacità tecniche ai cantanti, che devono essere particolarmente versati nell'improvvisazione per eseguirlo. Sangeeta Bandopadhyay, una delle principali interpreti attuali del khyal ha studiato con maestri delle scuole di Lucknow, Patiala e Indore, sviluppando uno stile unico, che esprime una sintesi di queste tre scuole, muovendosi a proprio agio tra tutte le sottigliezze nell'espressione dei *raga*, i modi della musica classica indiana nei quali si fondono espressività, originalità e maestria nell'elaborazione melodica.

Ad accompagnare la voce di Sangeeta Bandopadhyay ci saranno Saibal Bandopadhyay all'armonium e Nihar Mehta alle tabla.

20 APRILE 2017
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Concerto per cinque pianoforti e sei voci **Evento conclusivo della Solti Peretti** **Répétiteurs Masterclass**

La nona edizione delle Solti Peretti Répétiteurs Masterclasses, realizzata in collaborazione con la Georg Solti Accademia di Bel Canto, si concluderà con un concerto per cinque pianoforti e sei cantanti incentrato sul repertorio del 'bel canto', nel suggestivo scenario della Sala degli Arazzi della Fondazione Giorgio Cini.

Le Solti Peretti Répétiteurs Masterclass, uniche nel loro genere, offrono a sei eccezionali pianisti un periodo di studio intensivo con alcuni dei più preparati *répétiteurs* contemporanei. Le abilità di un bravo *répétiteur* non devono essere sottovalutate, né può esserlo il suo ruolo nella vita e nella carriera di un cantante. Essi sono i *factotum* per eccellenza del mondo musicale, l'alleato chiave che permette all'artista il raggiungimento dell'apice della performance. Non a caso, molti di loro sono annoverati tra i migliori direttori del mondo: Solti, Pappano, Gergiev e Muti, giusto per citarne alcuni.

Nel corso della sua attività, la Georg Solti Accademia si è costruita una reputazione di professionalità, disciplina rigorosa e attenzione per i dettagli: gli stessi valori che Sir Georg Solti ha coltivato nell'intero arco della sua vita. Alla sua memoria e nello spirito della sua testimonianza cantanti come Mirella Freni, Kiri Te Kanawa, José Carreras, Leo Nucci, Luciana Serra, Daniela Dessi, Frederica von Stade, Mariella Devia, Thomas Allen e Angela Gheorghiu, con i quali Solti ha lavorato, hanno accettato di collaborare con l'Accademia, restituendo alle nuove generazioni ciò che hanno appreso quando erano giovani artisti.

21 APRILE – 15 NOVEMBRE 2017
VENEZIA, PALAZZO CINI A SAN VIO

La nuova stagione di Palazzo Cini. La Galleria

Riapre il 21 aprile, grazie alla partnership con Assicurazioni Generali, la Galleria di Palazzo Cini, elegante residenza sul Canal Grande, con la sua preziosa raccolta di opere d'arte appartenuta a Vittorio Cini. Accanto al nucleo di dipinti, sculture e oggetti d'arte esposti al primo piano, che ripercorrono la storia dell'arte italiana dal XIII al XVI secolo e rispecchiano il gusto collezionistico di Vittorio Cini, la stagione espositiva di Palazzo Cini prevede due esposizioni temporanee. In occasione dell'apertura di Palazzo Cini verrà inaugurata la mostra *Afterglow: Pictures of Ruins*, curata dal direttore dell'Istituto di Storia dell'Arte Luca Massimo Barbero, che vedrà esposte al secondo piano di Palazzo Cini fino al 24 luglio opere dell'artista e fotografo di fama internazionale Vik Muniz. In autunno verrà allestita, all'interno degli stessi spazi, una mostra dedicata all'attrice Lyda Borelli, moglie di Vittorio Cini, a cura della direttrice dell'Istituto per il Teatro e il Melodramma Maria Ida Biggi. Verranno proposte anche quest'anno le *Conversazioni d'arte*, cicli di incontri pensati per fornire al pubblico della Galleria occasioni di incontro e di dialogo con storici dell'arte ed esperti che raccontino la storia di Palazzo

Cini e delle sue collezioni. Il 29 maggio, presso la Sala Barbantini della Fondazione Giorgio Cini, verrà presentato al pubblico il nuovo catalogo: *La Galleria di Palazzo Cini*, curato da Andrea Bacchi e Andrea De Marchi e frutto di un'approfondita ricerca che si è avvalsa della collaborazione di numerosi studiosi e specialisti.



Jacopo Carrucci detto il Pontormo, *Doppio ritratto*, 1523-1524 circa

21 APRILE – 24 LUGLIO 2017
VENEZIA, GALLERIA DI PALAZZO CINI A SAN VIO

Mostra *Afterglow: Pictures of Ruins*

In concomitanza con l'apertura di Palazzo Cini verrà proposta al pubblico una mostra di arte contemporanea. La casa-museo ospiterà infatti al secondo piano *Afterglow: Pictures of Ruins*, mostra fotografica del celebre artista contemporaneo Vik Muniz, curata dal direttore dell'Istituto di Storia dell'Arte Luca Massimo Barbero.

Realizzata in collaborazione con Ben Brown Fine Arts, la mostra vedrà esposte fotografie e una scultura vitrea realizzate dall'artista a seguito di una personale rielaborazione di opere già note all'immaginario collettivo. In particolare, per questo progetto espositivo Vik Muniz trarrà ispirazione dalla tradizione veneta e lagunare, attraverso una rilettura in chiave contemporanea di opere esposte a Palazzo Cini nel 2016 in



Vik Muniz, *Allegorical scene, after Dosso Dossi (Repro)*, 2017,
© Vik Muniz (2017) Courtesy of Ben Brown Fine Arts, London

occasione della mostra *Capolavori ritrovati della collezione di Vittorio Cini*, ma anche ai capolavori di arte antica appartenenti alla collezione, creando un legame tra il primo e il secondo piano. Muniz simula le pennellate di questi quadri con ritagli di dipinti riprodotti in volumi di storia dell'arte, attentamente selezionati non solo per i loro valori cromatici ma anche per le immagini che contengono: incollati insieme, essi richiamano una superficie tattile, a impasto. Proseguendo la tradizione degli artisti del XVII e XVIII secolo che l'hanno preceduto, Muniz ricombina questi elementi, attraverso la sua natura inventiva, per ricostruire immagini che penetrano nel subconscio visivo dello spettatore stimolando un'ulteriore ricerca.

5 – 6 MAGGIO 2017
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Convegno Per Francesco Degrada: la critica musicale e la musicologia italiana negli anni dell'impegno

Questa giornata di studi, coordinata da Gianmario Borio, Adriana Guarnieri e Franco Piperno, è la terza tappa del ciclo *Musicologia: critica, filologia e storia: il ricordo di Francesco Degrada*, organizzato congiuntamente con la Fondazione Pergolesi Spontini, il Centro Studi Pergolesi e l'Università degli Studi di Milano per ricordare la figura del musicologo italiano scomparso nel 2005. L'incontro di Venezia, organizzato in collaborazione con il Conservatorio Benedetto Marcello, mette in luce il ruolo che Degrada svolse per la diffusione del sapere musicale nella sua attività per il Teatro La Scala, nei suoi rapporti con i compositori dell'avanguardia, nell'organizzazione di festival e concerti, mediante programmi di sala e interventi sui media; aspetti sui quali si concentrano le relazioni di Cesare Fertonani e Alessandro Turba.

La funzione di mediazione tra lavoro scientifico e formazione del cittadino si colloca per Degrada in un contesto politico-culturale che sta sotto l'egida dell'impegno; le successive relazioni di Carla Cuomo su Massimo Mila e di Angela Carone su Roman Vlad contribuiranno a precisare questo quadro e a tracciare le linee di una stagione di grande vitalità per la cultura italiana. L'incontro, che prevede anche una testimonianza di Mercedes Viale Ferrero, inizierà con una tavola rotonda dedicata alle trasformazioni della critica musicale intercorse negli ultimi tre decenni; vi parteciperanno Angelo Foletto, Mario Messinis, Giorgio Pestelli e Paolo Petazzi.

12 MAGGIO – 12 LUGLIO 2017
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Mostra Alighiero Boetti: Minimum/Maximum

La Fondazione Giorgio Cini, in collaborazione con Tornabuoni Arte, presenta presso i propri spazi sull'Isola di San Giorgio Maggiore un'esposizione dedicata ad Alighiero Boetti. La mostra, dal titolo *Alighiero Boetti: Minimum/Maximum*, è curata dal direttore dell'Istituto di Storia dell'Arte Luca Massimo Barbero, con la collaborazione della famiglia dell'artista e dell'Archivio Alighiero Boetti di Roma. La mostra, articolata in dieci sezioni, vedrà protagoni-



Alighiero Boetti, *Mappa* (dettaglio),
1989-94 Courtesy Tornabuoni Art

sta il confronto sistematico tra il formato minimo e massimo di tutti i principali cicli di opere attraverso i quali si è articolata l'attività dell'artista torinese tra il 1967 e il 1994. In particolare, saranno esposti per la prima volta a confronto la più grande e la più piccola «Mappa» (1972-1994), il più grande e il più piccolo «Tutto» (1986-94), il più grande e il più piccolo «Lavoro Postale» (1973-76), la più grande e la più piccola opera del ciclo «Copertine» (1984).

Lo scopo di tale giustapposizione è evidenziare come nella ricerca di Boetti, pur nella successione di scelte linguistiche alternative, la metodologia della costruzione concettuale si configuri costantemente come elemento indipendente dalla struttura materiale, dalla dimensione e dalla spettacolarità dell'opera. L'esposizione comprenderà numerosi prestiti internazionali e opere provenienti dalle più

prestigiose collezioni pubbliche e private in Europa e negli Stati Uniti: inoltre, all'interno del percorso espositivo, sarà compreso un progetto speciale a cura di Hans Ulrich Obrist incentrato sul tema della fotocopia.

15 – 17 MAGGIO 2017
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Seminario di studi storici Nella genesi dei propositi: con le migliori intenzioni; con le peggiori intenzioni; al di là di ogni intenzione

Al solito, in cinque mezze giornate corrispondenti ad altrettanti nuclei in cui s'articola l'argomento, si svolgerà dal 15 al 17 maggio 2017 l'usuale seminario primaverile organizzato dall'Istituto di Storia della Società e dello Stato veneziano all'insegna del titolo generale, ossia il 'proposito'. Il seminario sonderà l'intreccio, in sede decisionale, tra detto e non detto, tra dichiarazioni esplicite e carsici retroterra. Laddove – specie nel '500 e nel '600, quando la si proclama a tutte lettere e la si teorizza senza reticenze – la 'ragion di stato' esige la simulazione di convinzioni che non si hanno e la dissimulazione dei pensieri che, invece, si covano nell'intimo, e non è che sia chiaro il confine tra il bene e il male, e nemmeno quello tra verità e menzogna. Per tal verso il seminario potrà aggirarsi tra casi di straordinaria e ordinaria ambiguità.

25 MAGGIO 2017
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Convegno internazionale di studi *Ettore Sottsass: il vetro*

Il simposio internazionale, organizzato in occasione della mostra *Ettore Sottsass: il vetro*, ha lo scopo di presentare differenti testimonianze legate alle modalità creative dell'architetto, con particolare riguardo alla sua produzione vetraria, per comprendere come questa si sia



Vaso, 2006, serie *New works*, Galleria Mourmans,
© Erik e Petra Hesmerg

integrata con il suo concetto di architettura e di design. Il convegno comprende tre momenti distinti: una prima fase strettamente scientifica nella quale architetti, direttori e curatori museali che hanno avuto occasione di lavorare con Sottsass ne daranno una lettura storica, collocando la sua produzione di vetri, ceramiche e gioielli nel più ampio contesto internazionale dell'arte, dell'architettura e della cultura coeva. Una seconda fase sarà invece dedicata alla dimensione più umana e 'personale' di Ettore Sottsass: si darà voce a collezionisti, galleristi, committenti e collaboratori che hanno lavorato con lui, diventandone sovente amici stretti. Concluderà l'incontro una discussione aperta ed informale in cui i maestri vetrai – l'opera dei quali è stata spesso evocata da Sottsass come una componente fondamentale del suo lavoro – racconteranno i loro rapporti e la loro cooperazione con il grande artista, testimoniando così il significato che l'esperienza della fornace muranese ha avuto per lui.



Francesco Primaticcio, *Ulisse e Penelope*, 1560 circa, Toledo Museum of Art (Toledo, Ohio). Acquistato con il contributo del Libbey Endowment, dono di Edward Drummond Libbey, 1964.60

16 – 17 GIUGNO 2017
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Convegno internazionale di studi *Le opere veneziane di Monteverdi: nuove proposte di lettura e messa in scena*

Organizzato dall'Istituto per la Musica e dall'Istituto per il Teatro e il Melodramma, il convegno, coordinato da Ellen Rosand e Stefano La Via, si inserisce nel quadro delle celebrazioni per i 450 anni dalla nascita di Claudio Monteverdi e si propone come incontro tra studiosi e interpreti delle più varie provenienze e competenze. La convinzione di fondo è che solo attraverso un confronto dialogico fra musicologi e musicisti, registi e storici del teatro, con il non meno importante contributo di filologi e italianisti, sarà possibile gettare nuova luce sulle due celeberrime opere veneziane di Monteverdi a partire dai rispettivi libretti di Badoaro e Busenello, sia sui piani critico-testuale, storico-esegetico e drammaturgico, sia su quelli più

concretamente performativo, registico e di complessiva messa in scena. Il convegno si articolerà in tre sessioni – *L'Incoronazione di Poppea: da Busenello a Monteverdi; Poppea vs. Ulisse: chiavi di lettura e interpretazione; Storia e critica delle messe in scena* – e si concluderà con una tavola rotonda con il maestro Sir John Eliot Gardiner. Partecipano Guillaume Bernardi, Mauro Calcagno, Jane Glover, Wendy Heller, Mario Infelise, Jean-François Lattarico, Maria Martino, Elsa Rooke, Magnus Schneider, Hendrik Schultze, Anna Tedesco e Nicola Usula.

20 – 22 GIUGNO 2017
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Workshop *La creazione del timbro: gli strumenti ad arco amplificati in George Crumb, Franco Oppo, Fausto Romitelli e Giacinto Scelsi*

Con questo workshop prosegue l'esperienza inaugurata nel 2016 con il titolo *Research-led Performance*. L'obiettivo è quello di favorire la collaborazione di compositori, musicologi, strumentisti e tecnici del suono per la realizzazione di esecuzioni che si fondino su uno studio approfondito delle strutture musicali, sulle fonti del processo compositivo e sulla documentazione delle esecuzioni storiche. L'attività di quest'anno, che avviene in partnership con l'ensemble *RepertorioZero* e in collaborazione con la Fondazione Isabella Scelsi, è rivolta agli strumenti ad arco amplificati. Lo studio comparato si svolgerà a partire dal quartetto *Black Angels* di Crumb e proseguirà con la prima esecuzione di *Elobim* per 10 archi amplificati di Scelsi; uno spazio particolare sarà riservato alle fonti dell'Istituto per la Musica con la preparazione di *Amphy* per due strumenti ad arco amplificati di Oppo e del quartetto *Natura morta con fiamme* di Romitelli, mentre Frances-Marie Uitti approfondirà alcuni aspetti delle notazioni e delle tecniche esecutive del violoncello.

Mediante un bando verranno selezionati una dozzina di strumentisti ad arco che saranno ospitati presso la Residenza Branca e potranno pertanto seguire la messa a punto della performance in tutte le sue fasi. Partecipano al workshop Alessandra Carlotta Pellegrini, Pierre Michel, Ingrid Pustijanac, Giovanni Verrando e Alvisé Vidolin.

28 – 29 GIUGNO 2017
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Summit internazionale *The LOD-LAM SUMMIT 2017*

Il LOD-LAM Summit è un appuntamento biennale che riunisce la comunità dei ricercatori impegnati nello sviluppo e nella applicazione delle tecnologie Linked Open Data per la pubblicazione del patrimonio culturale sul web. La quarta edizione, nel 2017, ricalca quelle precedenti, ovvero avrà la forma di un workshop della durata di due giorni, al termine del quale verranno premiati i progetti migliori presentati e discussi nel Summit.

I LOD sono la più recente e promettente tecnologia del WEB semantico per la pubblicazione degli archivi online, in grado di trasformare e strutturare le informazioni potenziandone le modalità di ricerca, analisi e visualizzazione. Una delle loro peculiarità è di mettere in relazione dati di varia natura, e provenienti da diverse istituzioni, realizzando una sorta di network virtuale globale.

Il Summit costituisce una nuova occasione di confronto e di scambio di esperienze, un importante contributo alla ricerca scientifica nel settore, alla cui organizzazione la Fondazione Cini partecipa insieme ad un qualificato gruppo di istituzioni culturali internazionali: Europeana, King's College of London, Getty Institute, University of Huston, METRO (Metropolitan

New York Library Council), Cornell University Library, CNR, Public Record Office Victoria, DPLA (Digital Public Library of America), NYPL (New York Public Library), DigitalNZ, National Library of Colombia, North Rhine-Westphalian Library Service Center hzb Germany, Università di Bologna, Institute of Information Science – Academia Sinica di Taipei Taiwan, National Institute of Informatics Japan, OCLC, Kent State University Ohio, Istituto per i beni artistici, culturali e naturali Regione Emilia-Romagna, Regesta.exe, Pratt Institute di New York; confermando il ruolo assunto dalla stessa Fondazione in questi ultimi tre anni avviando progetti importanti, come Replica, l'Atlante Linguistico del Mediterraneo e gli archivi digitali dei suoi Istituti. Per informazioni www.summit2017.lodlam.net



1 LUGLIO 2017
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Concerto *Trio Da Kali*

L'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati, proseguendo un'importante collaborazione con l'Aga Khan Music Initiative – programma educativo promosso dall'Aga Khan Foundation, organizza sabato 1 luglio un concerto del Trio Da Kali. Il Trio Da Kali è un gruppo di musicisti del Mali che proviene da una tradizione familiare di *griot* di lingua e cultura Mandé, stanziata nella parte meridionale del paese. Come da tradizione, ognuno dei tre musicisti proviene da importanti dinastie familiari di *griot* dove il sapere è trasmesso e conservato oralmente di generazione in generazione. I *griot* sono figure ricollegabili a quelle dei cantastorie nelle corti occidentali, dei veri specialisti della parola.

Il Trio nasce alcuni anni fa in occasione di un progetto condiviso con il celebre quartetto d'archi Kronos, specializzato in collaborazioni con musicisti di diverse parti del mondo, ed è formato dalla cantante Hawa Kassé Mady Diabaté, figlia del famoso musicista Kassé Mady Diabaté,

da Lassana Diabaté, maestro di *balafon* (lo xilofono tipico dell'Africa Occidentale) e da Mamadou Koyaté, suonatore di *ngoni* (liuto africano a manico corto, nel registro grave, che funge da 'basso'). I tre musicisti, che realizzano anche progetti indipendenti, collaborano con l'obiettivo di valorizzare repertori e stili performativi *griot* dimenticati o negletti e di metterli a contatto con i nuovi linguaggi della musica contemporanea. Il repertorio dei musicisti, infatti, spazia da brani tradizionali a musiche contemporanee che sono divenute successi della world music.

Il Trio Da Kali si è esibito in importanti festival e istituzioni come la Royal Albert Hall di Londra, il Théâtre de la Ville di Parigi e la Royal Festival Hall a Londra, il Montreux Jazz Festival, in Svizzera. Il concerto si terrà nella cornice della Sala degli Arazzi, ingresso libero fino a esaurimento posti.

7 – 16 LUGLIO 2017
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

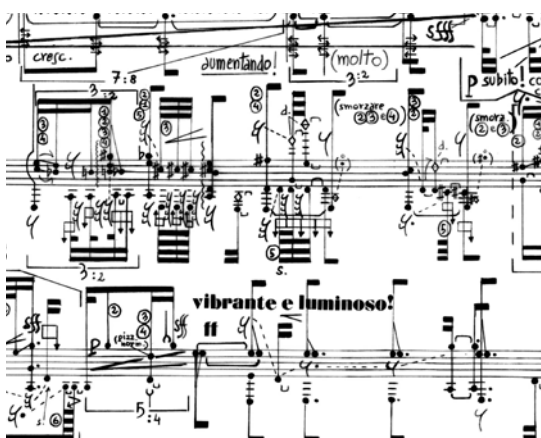
Seminario di musica vivaldiana *Accademia Vivaldi*

In occasione dei 70 anni dalla sua fondazione, l'Istituto Italiano Antonio Vivaldi organizza, in collaborazione con la Akademie für Alte Musik Bremen della Hochschule für Künste Bremen, la prima *Accademia Vivaldi*, dieci giorni di studi interamente dedicati all'approfondimento dell'esecuzione e dell'interpretazione del repertorio di Antonio Vivaldi. Potranno partecipare, di a seguito di una selezione, musicisti di tutto il mondo, chiamati a misurarsi con la ricchezza della scrittura del catalogo vivaldiano, con un'attenzione particolare alle composizioni del Prete rosso oggetto delle ultime pubblicazioni curate dall'Istituto Vivaldi.

LE COLLEZIONI



Fausto Romitelli (2001)



Solare per chitarra (1984), stesura su carta da lucido.
Fondazione Giorgio Cini, Fondo Fausto Romitelli

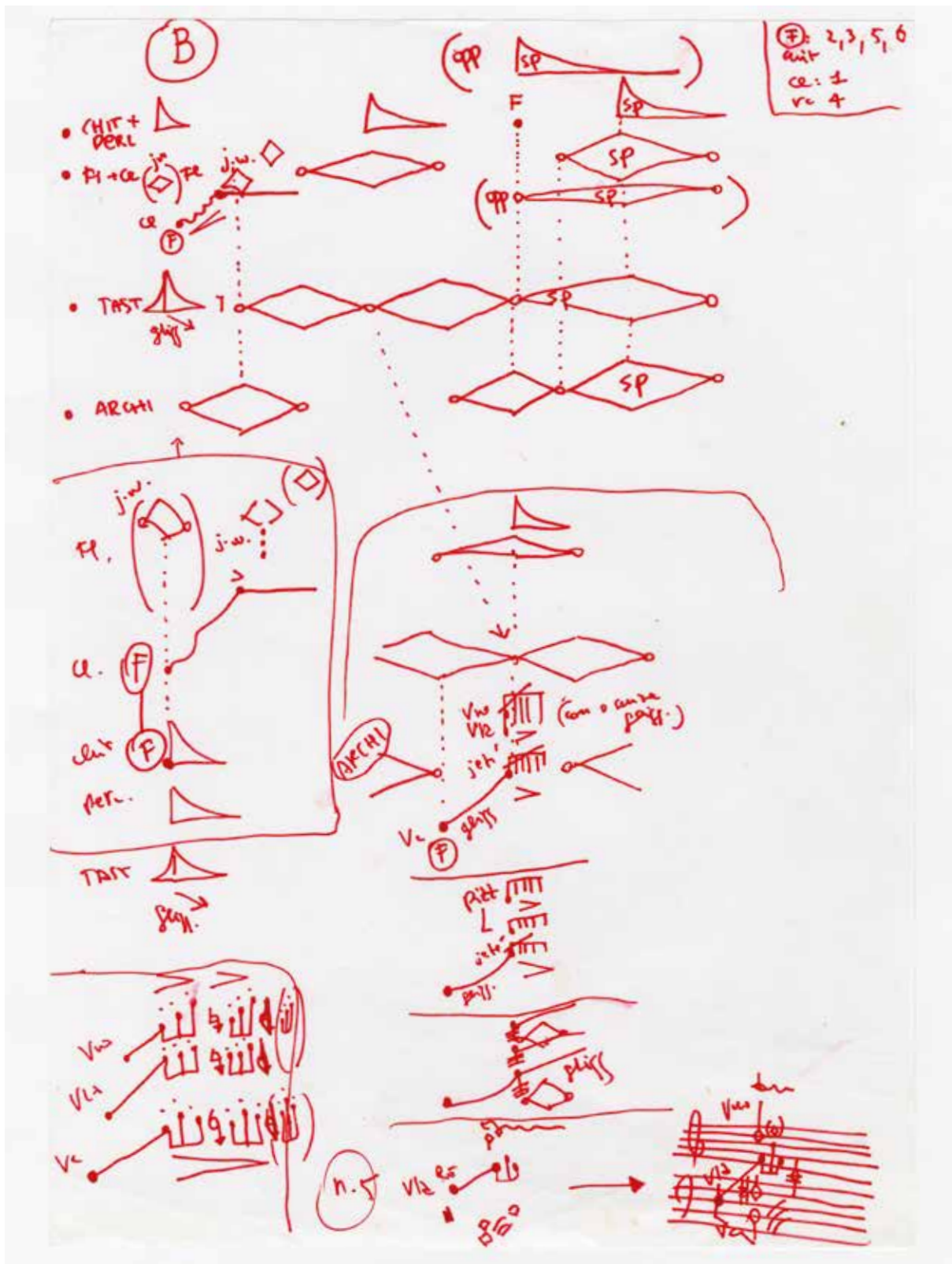
A DESTRA

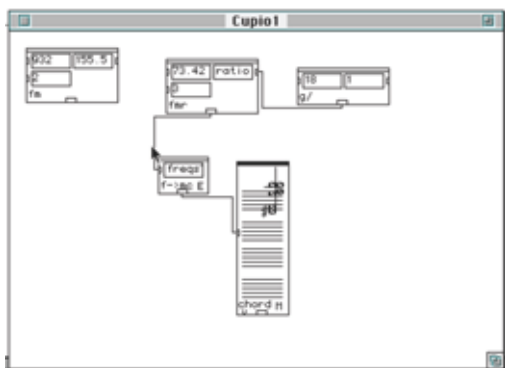
Patch per *Cupio dissolvi* (1996), file digitale PatchWork.
Fondazione Giorgio Cini, Fondo Fausto Romitelli

L'archivio del compositore Fausto Romitelli all'Istituto per la Musica

L'Istituto per la Musica della Fondazione Giorgio Cini ha acquisito nel dicembre 2015 l'archivio personale del compositore Fausto Romitelli (1963-2004), figura di fondamentale importanza nel panorama musicale italiano e internazionale degli ultimi trent'anni. Grazie a questa donazione delle sorelle Valentina e Giorgia Romitelli, un nuovo *corpus* di documenti si aggiunge al ricco patrimonio musicale dell'Istituto per la Musica, aprendo una finestra sulla fase più recente della creatività musicale in Italia. Dal suo trasferimento a Parigi, avvenuto nel 1991 per studiare le nuove tecnologie dell'informatica musicale presso l'IRCAM, fino alla sua prematura scomparsa, nel 2004, Fausto Romitelli ha composto una trentina di opere che hanno marcato l'esperienza musicale della nostra epoca. Malgrado la straordinaria frequenza delle loro esecuzioni e la risonanza in diversi ambiti geografici e culturali, l'approfondimento dei loro contenuti è ancora agli albori; l'acquisizione del suo fondo personale da parte dell'Istituto per la Musica pone ora le condizioni per svolgere indagini sul processo compositivo e l'orizzonte culturale da cui scaturirono queste opere.

È difficile trovare un altro compositore della sua generazione che abbia fatto proprie le sfide che le arti hanno dovuto affrontare con l'avvento della società globalizzata e ad alta tecnologia. Romitelli ha condotto un'indagine minuziosa sulla produzione e diffusione del suono, che si è man mano ampliata in un'esplorazione capillare delle modalità comunicative della musica. Il periodo di formazione con Umberto Rotondi e Franco Donatoni lo ha familiarizzato con le problematiche dell'avanguardia e ha maturato in lui un controllo magistrale della scrittura strumentale e vocale, che la critica gli riconosce in maniera unanime. Già nei primi anni del soggiorno parigino Romitelli ha sviluppato una cifra personale che si impone all'ascolto di tutte le composizioni. Sebbene egli abbia riconosciuto un debito nei confronti di Gérard Grisey, un altro compositore visionario morto nel pieno della sua attività creativa, la ricerca di un precedente al suo stile risulterà vana: Romitelli ha prodotto una sintesi unica traendo linfa dalle più importanti innovazioni del XX secolo (elettroacustica, musica seriale e spettrale, composizione del timbro) e coniugando questo approccio selettivo e critico ad alcune delle più radicali esperienze delle altre arti: la scrittura visionaria e psi-





Professor Bad Trip. Lesson I (1998), schizzi.
Fondazione Giorgio Cini, Fondo Fausto Romitelli

chedelica di Henri Michaux, le distorsioni figurali di Francis Bacon, l'immaginario alienato e patologico dei film di David Cronenberg.

A questo intreccio culturale, già di per sé complesso, si è aggiunto l'interesse per le esperienze più originali nella sfera dell'industria culturale, in particolare il *progressive rock* e la *techno music*. Romitelli si è confrontato con questi repertori non nell'ottica della contaminazione stilistica bensì per l'affinità di alcune sonorità con la musica dell'avanguardia. L'accostamento alle musiche audiotattili ha però anche un risvolto estetico: con il suo sguardo analitico e disincantato Romitelli ha colto il declino del modello sociale su cui si è retta la cultura musicale dell'Occidente da Monteverdi a Boulez; la sua opera ne ha tratto le conseguenze con una radicalità che non ha pari. Il corpo dello strumento e dello strumentista nonché la grana della voce e la potenza

del suono amplificato sono balzati in primo piano; le sue composizioni hanno accolto in sé modalità performative, presenze corporee e dinamiche sonore che sono di casa nei concerti di *popular music*. L'alto grado di emozionalità che accomuna musicisti e pubblico in *performances* simili a rituali incantatori è migrato nel cuore delle partiture di Romitelli; esse pongono compiti agli interpreti che si aggiungono a quelli della corretta lettura e della padronanza strumentale, per cui la nozione di interprete 'storicamente informato' assume qui una valenza specifica. Il Fondo Romitelli comprende una variegata tipologia di fonti documentarie. La parte più cospicua è rappresentata dai manoscritti musicali, un corpus di circa duemila carte che testimonia ampiamente della complessità del lavoro compositivo, dagli schizzi preparatori di un'opera alla sua stesura finale, attraverso le diverse tappe di definizione e revisione del testo musicale. Il periodo di formazione al Conservatorio di Milano e la partecipazione ai corsi estivi dell'Accademia Chigiana sono rappresentati da un numero importante di composizioni inedite, che tracciano il processo di definizione della scrittura di Romitelli e anticipano alcuni tratti distintivi del suo stile maturo. Le ricerche condotte nel periodo parigino sono ampiamente testimoniate negli schizzi di lavoro degli anni novanta, particolarmente densi di informazioni, ai quali si accompagnano altri materiali di studio (articoli, dispense, fotocopie) che manifestano il progressivo interesse dell'autore per la fisica del suono e i fenomeni acustici. Un centinaio di lettere e fax documentano commissioni e preparativi di concerti. Affidate ad appunti sparsi o minute di lettere, si conservano inoltre preziose indicazioni relative ad aspetti performativi o interpretativi di alcune opere cardine come *Trash TV Trance* (2003) o la trilogia del *Professor Bad Trip* (1998-2000). Grande interesse riveste la raccolta di brochure e programmi di sala, dalla quale emerge un segmento rilevante dell'attività concertistica europea. Più di cento registrazioni sonore, tra cassette e CD, forniscono invece un riferimento preciso sugli ascolti di Romitelli, oltre a documentare importanti esecuzioni delle sue opere. *Last but not least*, il fondo comprende il computer personale e i *files* del compositore. Si tratta del primo computer donato alla Fondazione quale componente di un fondo archivistico, mettendo in evidenza una nuova fase per lo studio delle fonti della composizione contemporanea, intimamente legata all'universo sonoro delle nuove tecnologie e alle possibilità aperte dall'informatica musicale.

Gianmario Borio

PROGETTI E RICERCHE



Fig. 1 Aesopus, *Vita* (tr. Rinuccio Aretino) et *Aesopus moralisatus* (latino e italiano, adattato e con aggiunte di Francesco del Tупpo, tr.), Napoli: [per] Francesco del Tупpo, 13 Feb. 1485. Copia: London, The British Library, © British Library Board G.7807, foglio s4v (ISTC ia00155000).

Il 15CBOOKTRADE Project e gli incunaboli illustrati della Fondazione Giorgio Cini

È noto come Venezia, grazie alla sua fervida vita culturale ma soprattutto all'ineguagliabile articolazione del suo mercato, abbia ricoperto un ruolo centrale nell'ambito della produzione libraria del Quattrocento: delle circa 30.000 edizioni sopravvissute tra quelle che furono stampate prima del 1501, poco meno di 4.000 furono impresse nella sola Serenissima (dati *Incunabula Short Title Catalogue*¹).

Molte edizioni quattrocentesche veneziane sono reperibili presso la biblioteca Bodleiana di Oxford (circa 1.100); altre si trovano alla British Library di Londra (circa 2.000); altre ancora fanno parte del *corpus* di 331 incunaboli compresi nel Fondo Antico della Fondazione Giorgio Cini di Venezia. Questi provengono in gran parte dalla collezione di Victor Masséna, Duca di Rivoli e Principe di Essling (1838-1909), e furono acquisiti da Vittorio Cini alla fine degli anni Trenta del secolo scorso su consiglio dell'amico bibliofilo e studioso Tammaro de Marinis, per molti anni consulente personale di Cini in fatto di acquisti librari e non solo.

La collezione Essling è stata definita una 'polifonia' per la incredibile varietà di testi e di edizioni che comprende, ma anche per la visione profondamente unitaria che sottende alla raccolta stessa. Il principale 'fil rouge' dell'interesse di Essling era la presenza di illustrazioni nei libri stampati tra la metà del Quattrocento e i primi trenta anni del Cinque-

cento: nella sua collezione coesistono dunque edizioni popolari, contenenti testi in volgare e rivolte a un pubblico ampio e non necessariamente colto – e che proprio per questa loro natura e per l'uso quotidiano che ne veniva fatto da studenti o lettori sopravvivono oggi in un numero molto limitato di copie – ed edizioni particolarmente eleganti dal punto di vista tipografico o sofisticate per quello che riguarda il testo contenuto, che divennero ben presto oggetto del desiderio di collezionisti e bibliofili e che sopravvivono in un numero maggiore di copie essendo state meno esposte alla consunzione e all'usura. Un secondo, importante nucleo del Fondo Antico deriva da una cospicua donazione ricevuta dalla Fondazione Giorgio Cini da parte degli eredi dell'avvocato milanese Cesare Grassetti; anch'esso sarà a breve censito in ISTC.

Gli incunaboli del Fondo Antico costituiscono dunque un ricco serbatoio di notizie e rarità per chi voglia dedicarsi allo studio dell'uso e della circolazione delle illustrazioni a stampa durante

1 *L'Incunabula Short Title Catalogue* (ISTC) è un database internazionale sviluppato e mantenuto dalla British Library (Londra) da più di 35 anni e censisce praticamente tutto ciò che è stato stampato con tipi mobili prima del 1501. Ogni record contiene informazioni sull'autore, titolo, lingua, stampatore, luogo e data di stampa, formato e sulla localizzazione delle copie sopravvissute di una certa edizione (http://data.cerl.org/istc/_search).

il secolo XV. Questo aspetto rientra tra le aree di interesse del 15cBOOKTRADE, un progetto di durata quinquennale finanziato dallo European Research Council e coordinato da Cristina Dondi, Oakeshott Senior Research Fellow presso il Lincoln College di Oxford. Gli obiettivi del progetto riguardano la definizione e la messa in opera di strumenti di ricerca che permettano di esplorare e meglio comprendere differenti aspetti della produzione dei libri nel XV secolo e della loro ricezione e circolazione dal momento della stampa a oggi.

In particolare il progetto si articola in quattro aree di ricerca principali, che riguardano: lo studio della tradizione testuale delle prime edizioni a stampa attraverso il database Text-Inc; la mappatura della distribuzione e uso dei primi libri a stampa attraverso l'analisi dei segni di uso e di possesso reperibili nelle migliaia di esemplari sopravvissuti fino ad oggi, grazie al database MEI; il costo dei libri agli albori della stampa in relazione al costo della vita nello stesso periodo; lo studio della circolazione e del riutilizzo delle matrici silografiche nella pratica degli stampatori del XV secolo². A proposito di questo ultimo punto, la Fondazione Giorgio Cini ha bandito lo scorso anno una apposita borsa di studio, grazie alla quale ho potuto, in qualità di membro del 15cBOOKTRADE Project, approfondire lo studio delle copie uniche o rare di edizioni quattrocentesche illustrate che sono oggi parte del Fondo Antico, partendo dalle informazioni reperibili tramite ISTC.

Esemplare in questo ambito è il caso della silografia utilizzata per illustrare la favola esopica 'De viro et uxore' nell'edizione della *Vita Esopi* e dell'*Esopo moralizzato* (cioè le *Favole*) stampata da Francesco del Toppo a Napoli nel febbraio 1485 (fig. 1). Un'immagine molto simile si ritrova infatti nell'edizione degli stessi due testi stampata otto anni dopo dall'aquilano Eusanius de Stella con l'aiuto di Johannes Picardus de Hamell e Loisius de Masson (L'Aquila, 31 Maggio 1493; fig. 2). È molto probabile che le ottantasei vignette centrali dell'edizione del 1493 – di cui ventitre illustrano episodi della *Vita di Esopo*, e sessantatre scene dalla raccolta delle *Favole* (diverso e più complesso il riutilizzo dei bordi ornamentali delle vignette in entrambi i testi) – siano state copiate dall'edizione napoletana, come suggeriscono l'identità del contenuto iconografico e l'orientamento delle immagini in cui destra e sinistra appaiono rovesciate rispetto all'edizione del Toppo. Per quello che riguarda l'impianto testuale e iconografico generale, fino anche alla fascicolazione, all'inserimento di 'titoli' e alla distribuzione delle immagini rispetto al testo, le due edizioni sono del tutto sovrapponibili. L'edizione napoletana registra più di quaranta esemplari sopravvissuti, mentre soltanto dieci copie dell'edizione aquilana, di cui molte incomplete o frammentarie, sono censite nell'ISTC. Ad oggi, in nessuna delle due voci ISTC relative a queste edizioni compare un riferimento diretto alla presenza di illustrazioni³.

La silografia che compare al foglio s4v dell'edizione aquilana per illustrare la favola 'De viro et uxore', dunque, è copiata da quella usata per la medesima favola al foglio s4v dell'edizione

2 www.15cbooktrade.ox.ac.uk; www.textinc.bodleian.ox.ac.uk; www.data.cerl.org/mei.

3 Una ricerca sistematica sulle illustrazioni non è al momento possibile in ISTC, sebbene la loro presenza in un'edizione si possa in certi casi ricavare tramite il riferimento nel record ISTC ad alcuni repertori bibliografici di edizioni illustrate, ad esempio P.O. Kristeller, *Early Florentine woodcuts. With an annotated list of Florentine illustrated books*, London, K. Paul, Trench, Trübner, 1897 o Prince de Essling, *Études sur l'art de la gravure sur bois à Venise. Les livres à figures vénitiens de la fin du XV^e siècle et du commencement du XVI^e*, Firenze, Olschki, 1907-1914 (facsimili: Torino, La Bottega d'Erasmus, 1964; Mansfield Centre, Maurizio Martino Publisher, 1994), o ancora M. Sander, *Le livre à figures italien depuis 1467 jusqu'à 1530. Essai de la bibliographie et de son histoire*, Milano, U. Hoepli, 1943 (facsimile: Nendeln (Liechtenstein), Kraus-Thomson organization Ltd, 1969).



Fig. 2 Aesopus, *Vita* (tr. Rinuccio Aretino) et *Aesopus moralisatus* (latino e italiano, adattato e con aggiunte di Francesco del Tупpo, tr), Aquila: Eusanius de Stella, Johannes Picardus de Hamell, Loisius de Masson, 31 May 1493. Copia: Roma, Biblioteca Corsiniana, 51.F.15, foglio s4v (ISTC ia00156000).

di Napoli. La stessa matrice silografica utilizzata nell'edizione 1493, inoltre, si ritrova in uso nel frontespizio dell'unica copia sopravvissuta dell'edizione dell'*Ammaestramento de una vecchia che impara a un juvene innamorarse*, un breve testo popolare in quartine stampato probabilmente tra la fine del Quattrocento e i primissimi anni del Cinquecento, attualmente attribuito ai tipi dello stampatore tedesco Johann Besicken, attivo a Roma in quegli anni (fig. 3). L'unica copia nota di questa edizione si trova oggi presso la Fondazione Giorgio Cini e non è disponibile in riproduzione online. Come ha circolato questa immagine? Quali legami e quali relazioni culturali e commerciali suggerisce la sua presenza in tre diverse edizioni, tutte riconducibili all'area dell'Italia centrale e meridionale e alla fine del secolo XV? Soprattutto, in quante altre edizioni ancora questa immagine compare, riutilizzata o copiata, per illustrare lo stesso testo o un testo diverso, usata dallo stesso o da altri stampatori? Quale uso faceva ogni stampatore delle proprie matrici silografiche? Quante immagini simili, per stile o per soggetto, si possono trovare in edizioni dello stesso periodo o provenienti dalla stessa zona geografica? Che legame esiste tra la trasmissione della tradizione testuale di un'opera e quella del suo apparato iconografico nel passaggio dall'illustrazione del libro manoscritto alle prime edizioni a stampa? Un approccio sistematico finalizzato a tracciare la circolazione, l'uso e il riuso delle silografie e dei blocchi lignei da cui esse venivano stampate non è ad oggi ancora disponibile per gli studiosi. Esso non può prescindere da una conoscenza bibliografica e testuale precisa dell'edizione o delle edizioni in cui la silografia appare.

Obiettivo del 15cBOOKTRADE è proprio la costruzione di un database che permetta di applicare a un corpus sempre crescente di illustrazioni librarie a stampa prodotte nel secolo XV, raccolte in forma di riproduzioni digitali, un sistema integrato di ricerca 'instance-based' (cioè per immagine) e 'content-based' (cioè per testo). In particolare, il sistema di ricerca 'instance-based' viene applicato attraverso l'utilizzo di un software per il riconoscimento automatico delle immagini che, rendendo possibile la ricerca di un'immagine o di parte di essa sulla base della sola istanza figurativa, consente di rintracciare le diverse occorrenze dello stesso taglio silografico nello stesso libro o in differenti edizioni senza bisogno di alcun metadato aggiuntivo. Il sistema 'content-based' è invece basato sull'assegnazione a ciascun taglio silografico di metadati descrittivi che riguardano sia il contenuto iconografico dell'immagine sia le caratteristiche bibliografiche dell'edizione che la contiene. Nel periodo previsto dalla borsa Branca, il lavoro si è concentrato sulle copie uniche (circa 40) e rare (circa 60) di edizioni a stampa quattrocentesche possedute dalla Fondazione e sugli incunaboli veneziani e non veneziani illustrati reperibili alla Cini di cui non esiste una riproduzione digitale accessibile online. Al fine di inserire queste edizioni nel database di ricerca sulle immagini che il 15cBOOKTRADE sta sviluppando, si è prima di tutto registrata la presenza di illustrazioni, un dato per ora non sistematicamente disponibile in ISTC. Inoltre, le illustrazioni sono state contate e la loro posizione all'interno del libro è stata registrata in una

**Ammaestramento de vna vechta che
impara a vn Juueni innamorarse.**



tabella. Tutte le illustrazioni sono poi state nominate con un codice identificativo unico e successivamente taggate attraverso un software di *image annotation*. Questi metadati potranno essere poi utilizzati come criteri di ricerca all'interno del database.

La scheda di descrizione dei singoli tagli silografici comprende informazioni di natura bibliografica, iconografica e storico-artistica. In particolare, le informazioni che riguardano la produzione dell'edizione (stampatore, luogo di stampa, anno di stampa, autore, titolo ecc.) vengono estratte automaticamente dal numero ISTC incluso nell'identificativo unico e ripetute per tutte le immagini incluse nella stessa edizione. La descrizione iconografica del contenuto della singola immagine viene fornita attraverso il sistema di classificazione *Iconclass* oltre che con alcune parole chiave libere (www.iconclass.org). Qualora disponibili, vengono aggiunte informazioni riguardanti lo stile dell'immagine, l'eventuale testo contenuto nella matrice silografica, il nome dell'artista o della bottega responsabile del disegno o della realizzazione della matrice stessa. A ogni taglio viene assegnato un numero progressivo interno a seconda che si tratti di una vignetta centrale, di un bordo, di un diagramma o di una iniziale, sulla base del suo ordine di apparizione all'interno dell'edizione stessa. Allo stesso taglio usato ripetutamente viene assegnato lo stesso numero progressivo. Questo consente di sapere quante volte lo stesso taglio è stato riutilizzato in una singola edizione e qual è il numero totale delle matrici utilizzate nell'edizione stessa: un approccio metodologico che consentirà una mappatura delle matrici silografiche utilizzate dagli stampatori del Quattrocento, da aggiungere alle conoscenze già avanzate sulla loro cassa tipografica.

Attraverso questo processo di raccolta, descrizione e studio, le edizioni illustrate uniche e rare della Fondazione Giorgio Cini sono diventate parte integrante di un primo campione di materiale indispensabile per la costruzione del database di ricerca per le immagini stampate nel XV secolo che il 15CBOOKTRADE sta sviluppando. Inoltre, le informazioni di provenienza relative alle singole copie censite sono state registrate nel database MEI e le edizioni sopravvissute in copia unica sono state descritte dal punto di vista testuale: la descrizione è accessibile attraverso il database Text-Inc. Questo primo approccio sistematico porta a beneficio della comunità scientifica innumerevoli novità e notizie non altrimenti reperibili, nella consapevolezza che ancora moltissimo resta da scoprire di una collezione tanto varia e preziosa.

Matilde Malaspina

A SINISTRA

Fig. 3 *Ammaestramento de una vecchia che impara a un juvene innamorarse*, [Roma: Johann Besicken, dopo il 1500]. Copia: Venezia, Fondazione Giorgio Cini, FOAN TES 938, foglio a1r (ISTC ia00563700).

PRESENZE A SAN GIORGIO

Il 'ritorno' di Vivaldi a Venezia

Dopo la morte, avvenuta a Vienna nel 1741, Antonio Vivaldi e la sua musica finirono in un oblio durato quasi due secoli, e il ritrovamento, la riscoperta, l'edizione e la diffusione dei suoi lavori sono state avventure che hanno assunto, nella prima metà del Novecento, tinte rocambolesche. I manoscritti della biblioteca personale di Vivaldi hanno a lungo viaggiato – dall'ultima dimora del musicista, in Riva del Carbon, nei pressi del ponte di Rialto – prima di essere racchiusi in casse dimenticate nei solai di un collegio salesiano nel Monferrato, e fu soprattutto grazie all'intervento illuminato del musicologo Alberto Gentili che furono infine riuniti, tra il 1927 e il 1930, nella Biblioteca Nazionale di Torino, dove sono tuttora conservati.

Molti anni dopo, nell'autunno 1946, in un'Italia ridotta in macerie dalla guerra, Antonio Fanna, ventenne, assieme all'amico Angelo Ephrikian, concepiva l'idea di pubblicare l'*Opera omnia* strumentale del musicista veneziano. L'avventura prese l'avvio con un fortunoso viaggio alla volta di Torino, su una Fiat Topolino con a bordo numerose ruote di scorta: le strade, infatti, in gran parte non asfaltate e percorse da carri trainati da cavalli, erano disseminate di ferri e chiodi che foravano di continuo le gomme delle automobili. In breve tempo

fotografarono tutti i manoscritti vivaldiani, creando così quello che ancor oggi è il nucleo dell'archivio dell'Istituto, e il 23 gennaio 1947, esattamente settant'anni fa, Antonio Fanna e Angelo Ephrikian fondavano l'Istituto Italiano Antonio Vivaldi.

Nei mesi successivi ingaggiarono i copisti che avrebbero preparato le partiture per le edizioni e trovarono un finanziatore che permise la realizzazione, per i primi anni, dell'ambizioso piano editoriale, imponendo solo una condizione, così atipica per gli odierni *sponsor*: quella di restare anonimo. Trovarono un editore, Casa Ricordi, che accettò la sfida, identificarono in Gian Francesco Malipiero la personalità di prestigio che avrebbe garantito credibilità all'iniziativa e che, come Direttore artistico dell'Istituto, fu il revisore della maggior parte delle pubblicazioni, e definirono un piano editoriale che prevedeva la stampa dell'incredibile numero di venticinque partiture all'anno.

Dopo venticinque anni, nel 1972, la pubblicazione di tutta la musica strumentale di Antonio Vivaldi era conclusa: 529 titoli, seguiti dalla pubblicazione del *Catalogo numerico tematico* a cura di Antonio Fanna, il quale, pochi anni dopo, nel 1978, propose che l'Istituto Italiano Antonio Vivaldi entrasse a far parte della Fondazione Giorgio Cini. L'annuncio venne dato in occasione del convegno internazionale sul musicista, organizzato dalla stessa Fondazione nel trecentesimo anniversario dalla nascita del compositore, che vide la partecipazione di nume-



Pier Leone Ghezzi, Antonio Vivaldi, disegno a penna, 1723.
Roma, Biblioteca Vaticana



Antonio Fanna nel 1947

rosissimi studiosi, chiamati, con i loro contributi, a fare il punto sulla biografia e la cronologia delle opere del compositore, sulle sue relazioni con i musicisti del tempo, nonché sulla prassi esecutiva delle sue musiche. Il Presidente della Fondazione, Bruno Visentini, nell'accettare la donazione dell'archivio dell'Istituto Vivaldi, composto di microfilm, copie fotografiche dei manoscritti e delle stampe originali, registrazioni discografiche, pubblicazioni, e di una ricca documentazione, proponeva ad Antonio Fanna di proseguire il lavoro avviato molti anni prima, prima ancora della Fondazione stessa, designandolo quale Direttore dell'Istituto. Venne in seguito costituito un consiglio direttivo composto da Francesco Degrada, Gianfranco Folena, Mario Messinis, Maria Teresa Muraro e Francesco Siciliani, per affiancare Antonio Fanna nella programmazione.

Riprendeva così l'attività editoriale, con l'avvio dell'edizione critica della musica vocale di Antonio Vivaldi; a tal fine viene creato un comitato editoriale, formato dai più accreditati studiosi vivaldiani – Francesco Degrada, Peter Ryom, Reinhard Strohm, Michael Talbot e Paul

Everett –, che garantiva per i nuovi volumi il rispetto dei più aggiornati criteri filologici. Nel corso degli anni successivi sono entrati a far parte del comitato editoriale Fabrizio Ammetto, Denis Arnold, Alessandro Borin, Cesare Fertonani, Karl Heller, Antonio Moccia, Giovanni Morelli, Federico Maria Sardelli, Colin Timms e Thomas Walker. L'impresa fu portata a termine nei primi anni novanta, con la pubblicazione di tutta la musica vocale di Vivaldi, formata da quasi un centinaio di composizioni.

Per completare il *monumentum* vivaldiano, nell'anno 2000 ha preso avvio la preparazione dell'edizione critica della musica teatrale di Vivaldi, che dichiarava in una sua lettera di aver composto 94 opere: oggi se ne conservano ventiquattro, oltre a tre serenate, un oratorio e un cospicuo numero di arie staccate. Dal 1978 a oggi sono state edite circa 150 partiture, e a conclusione dell'ultimo gruppo formato dalle opere teatrali, saranno circa 700 i titoli pubblicati, ovvero l'intera produzione musicale del Prete rosso.

L'attività dell'Istituto, in questi quasi quarant'anni di vita all'interno della Fondazione, non si è però limitata alla sola pubblicazione della musica di Vivaldi. Sin dal 1980 l'Istituto cura e pubblica una propria rivista annuale, dal 1980 al 2000 col titolo di «Informazioni e studi vivaldiani», e dal 2001 a tutt'oggi quello di «Studi vivaldiani»; a essa si aggiungono ventuno volumi di saggi, monografie, atti di convegni, studi sulla vita e le opere di Antonio Vivaldi e il suo tempo, pubblicati con l'editore Olschki, sei volumi della collana «Vivaldiana», comprendenti composizioni manoscritte o a stampa riprodotte in facsimile, mentre, in collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia, sono usciti ventinove titoli della collana «Drammaturgia Musicale Veneta», ciascuno dei quali presenta l'edizione in facsimile di un'opera andata in scena a Venezia nel periodo 1640-1800.

Ma altre iniziative, oltre a quelle editoriali, hanno connotato negli anni la vita dell'Istituto, dai sette Festival vivaldiani organizzati tra gli anni settanta e gli anni ottanta, in collaborazione con il Teatro La Fenice e il Comune di Venezia, accompagnati da quattro volumi illustrativi, alla mostra fotogra-



Edizione completa delle opere strumentali di Antonio Vivaldi

fica itinerante, *Antonio Vivaldi e il suo tempo*, allestita negli anni ottanta e che, articolata in varie sezioni, ha compiutamente illustrato l'opera del Prete rosso, l'ambiente in cui visse e l'importanza che ebbe nell'evoluzione della musica europea. La mostra, curata da Maria Teresa Muraro e allestita da Maria Ida Biggi, è stata esposta in teatri e istituzioni culturali in Italia, Francia, Austria, Argentina e Stati Uniti d'America.

Dal 1990 al 2002 si è dato vita al «Premio Internazionale del Disco Antonio Vivaldi per la musica antica italiana», volto a segnalare le migliori produzioni discografiche dell'anno relative alla musica antica italiana (dalle origini a tutto il diciottesimo secolo) mediante l'assegnazione di un premio, per le diverse categorie, da parte di una giuria formata da Francesco Degrada, Mario Messinis, Michael Talbot, Roger-Claude Travers e Roman Vlad.

Grazie a questa intensa e ininterrotta attività, nel 1996 l'Istituto Italiano Antonio Vivaldi è stato insignito del Premio Franco Abbiati della critica musicale italiana: «In occasione del 50esimo anniversario della sua fondazione, per il decisivo impulso dato all'edizione critica delle opere vivaldiane, attraverso l'attività di ricerca e la significativa presenza editoriale». L'anno successivo, nel 1997, in coincidenza con il cinquantenario della sua costituzione, Antonio Fanna lascia le redini dell'Istituto Vivaldi, il cui centro di documentazione, dotato di un'amplessissima raccolta di materiali comprendenti le copie di tutte le fonti musicali vivaldiane, pubblicazioni, articoli musicologici, registrazioni e dischi, è ormai, da diversi anni, considerato il polo di riferimento per gli studiosi vivaldiani di tutto il mondo.

Gli stessi che continuano a testimoniare la centralità e la capacità di tener viva, a San Giorgio, la presenza del Prete rosso.

Francesco Fanna

LE PUBBLICAZIONI

CATALOGHI



Paolo Venini e la sua fornace

a cura di Marino Barovier e Carla Sonogo
Skirà Editore, Milano, 2016

Protagonista del vetro muranese del Novecento, Paolo Venini (1895-1959) con la sua appassionata attività, svolta nell'arco di quasi un quarantennio, ha contribuito in modo determinante alla vitalità dell'arte del fuoco, conseguendo risultati straordinari riconosciuti anche in ambito internazionale. Milanese, già socio della Cappellin Venini, nel 1925 fondò la vetreria V.S.M. Venini & C. avendo soci come Napoleone Martinuzzi e Francesco Zecchin, dai quali si separò nel 1932. Divenuto presidente della società, egli operò instancabilmente come grande regista e direttore della Venini fino alla sua scomparsa, avvenuta nel 1959. Nella definizione del catalogo della vetreria, egli intervenne anche come ideatore di nuove serie di vetri a metà degli anni trenta, ma in particolare nel corso degli anni cinquanta. Il volume, frutto di un'approfondita ricerca basata in prevalenza su materiale inedito proveniente dall'archivio storico Venini, illustra soprattutto quest'aspetto della sua attività attra-

verso la successione di circa trecento modelli. Per la maggior parte di essi Paolo Venini ricorse alle tecniche tradizionali muranesi di cui diede una raffinata e innovativa interpretazione grazie alla quale nacquero le serie Zanfrico reticello, Mosaico zanfrico, Mosaico multicolore ecc. e i coloratissimi vetri a murrine. Significativa fu inoltre l'influenza del design nordico che venne rivisitato in chiave muranese. Il volume documenta inoltre l'intervento degli autori che collaborarono con lui in maniera episodica tra gli anni trenta e gli anni cinquanta, chiamati dallo stesso Venini o giunti in maniera autonoma perché interessati al vetro e/o alla qualità del lavoro della fornace. Duecentocinquanta vetri narrano la collaborazione della ceramista svedese Tyra Lundgren, di Gio Ponti, di Piero Fornasetti, dei pittori Eugène Berman e Riccardo Licata, ma anche degli americani Ken Scott e Charles Lin Tissot. Ad essi si aggiunsero gli architetti Massimo Vignelli e Tobia Scarpa e la designer norvegese Grete Korsmo.



Dal ritratto all'icona.

Il fascino di un'attrice attraverso la fotografia

a cura di Marianna Zannoni
Fondazione Giorgio Cini, Venezia, 2016

In occasione della mostra *Dal ritratto all'icona. Il fascino di un'attrice attraverso la fotografia*, a cura di Marianna Zannoni (Fondazione Giorgio Cini, 18 marzo 2016 - 31

marzo 2017), l'Istituto per il Teatro e il Melodramma pubblica il primo catalogo della serie dedicata alle esposizioni temporanee allestite nella Stanza di Eleonora Duse. L'esposizione

è dedicata alla ricca collezione fotografica dell'Archivio Duse, un mezzo straordinario per ricostruire la storia del ritratto d'attore e della fotografia d'autore a cavallo tra Otto e Novecento. Attraverso una serie di fotografie private e scatti posati in abiti di scena, la mostra offre uno spaccato delle immagini che hanno contribuito a costruire la celebrità di

Eleonora Duse in tutto il mondo, tramandandone la memoria fino ai giorni nostri. A introdurre, nel 2013, la serie di pubblicazioni dusiane promosse dal Centro, un catalogo relativo alla Stanza, al preziosissimo Archivio che vi è conservato e alla figura di questa affascinante attrice.



A Descriptive Catalogue of Sanskrit Manuscripts in the Alain Daniélou's Collection at the Giorgio Cini Foundation

a cura di Nicola Biondi

Nota editore, Udine, 2017

Il catalogo, pubblicato nella collana dell'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati denominata «Intersezioni Musicali», edita in collaborazione con l'editore Nota di Udine, è il primo tangibile frutto di un lungo e attento lavoro di riordino e analisi dei materiali del Fondo, che consiste anche nella digitalizzazione dei manoscritti, della catalogazione dei volumi e del nuovo inventario integrale del Fondo stesso. Si tratta di un prezioso corpus di oltre 200 manoscritti redatti prevalentemente in lingua sanscrita, relativi alla trattatistica musicologica del subcontinente indiano (*Saṅgīta-śāstra*) e, più in generale, allo studio del suono musicale, anche in prospettiva filosofica e religiosa. Una parte importante è anche costituita dalla trattatistica sulla danza, intimamente legata alla musica nella cultura indiana. Il catalogo nasce dall'esigenza di rendere visibile e consultabile alla comunità scientifica questo importante fondo donato alla Fondazione Giorgio Cini da

Alain Daniélou nel 1970. Fu infatti proprio Daniélou a raccogliere e commissionare la copiatura di questi manoscritti durante i suoi anni di soggiorno in India. Il progetto, da lui iniziato assieme ai suoi collaboratori indiani nei primi anni '50 per il Collegio di Musica alla Banaras Hindu University, prevedeva un minuzioso lavoro di studio ed esegesi dei testi, solo in parte compiuto. La pubblicazione di questo catalogo si propone di favorire la prosecuzione di questo lavoro di studio, consentendo ai ricercatori di conoscere il contenuto del Fondo e, dunque di accedere alle fonti indiane conservate alla Cini. Il pregio di questa peculiare collezione non dipende soltanto dall'originalità dei materiali che la compongono (copie riscritte a mano o dattiloscritte in alcuni casi non più reperibili in India) ma anche dall'organicità interna dell'intera raccolta conservata a Venezia che riflette gli interessi musicali, ma anche filosofici e religiosi di Daniélou.

SAGGI



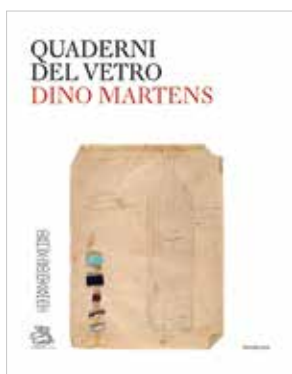
Illusione scenica e pratica teatrale. Atti del Convegno Internazionale di Studi in Onore di Elena Povoledo

a cura di Maria Ida Biggi

Le Lettere, Firenze, 2016

Il volume raccoglie gli Atti del Convegno Internazionale di Studi organizzato in onore di Elena Povoledo, tenutosi presso la Fondazione Giorgio Cini il 16 e 17 novembre 2015. Attraverso i contributi di docenti e studiosi internazionali, l'Istituto per il Teatro e il Melodramma ha ricordato e celebrato la figura di questa pioniera nello studio della relazione tra arti figurative e spettacolo, i cui ambiti di ricerca spaziano dalla storia del tea-

tro e della scenografia all'iconografia teatrale. Studiosa riconosciuta a livello internazionale, Povoledo è stata una dei docenti più amati dell'Accademia d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" di Roma, nonché capo redattore e curatore dell'apparato iconografico dell'*Enciclopedia dello Spettacolo* e autorevole collaboratrice della Fondazione Giorgio Cini per le mostre di argomento teatrale.



Collana «Quaderni del Vetro»:

1. *Dino Martens*

2. *Ginny Ruffner, Peter Shire, Emmanuel Babled*

3. *Vinicio Vianello*

a cura di Luca Massimo Barbero

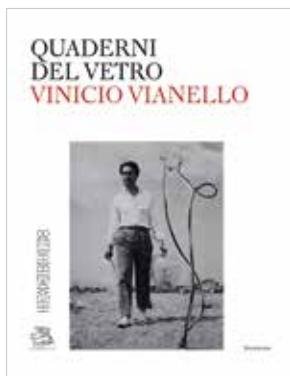
lineadacqua Edizioni, Venezia, 2016

La collana «Quaderni del Vetro», nata per dare un segno tangibile di un'iniziativa editoriale sintetica e monografica al contempo, si offre quale strumento di diffusione e di raccolta di contributi critici e biografici dedicati ai fondi archivistici conservati presso il Centro Studi del Vetro, sorto nel 2012 in seno all'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Giorgio Cini, per iniziativa della Fondazione stessa e di Pentagram Stiftung.

L'Archivio del Vetro rappresenta un luogo di ricerca, conservazione e consultazione di preziose memorie, un Centro di Studi attivo all'interno di un Istituto di Storia dell'Arte impegnato in una costante ed articolata investigazione delle arti decorative *tout court*, nel

segno della ricerca aperta ai più diversificati programmi e settori di studio. L'intento che ha dato vita alla presente collana nasce quindi anche dalla consapevolezza dell'importante ruolo che compete all'approfondimento e alla diffusione dell'arte vetraria veneziana nel quadro della storia delle arti moderne e contemporanee, come dimostrano le numerose esposizioni realizzate presso Le Stanze del Vetro. Il Centro Studi del Vetro conserva disegni, bozzetti, album, cataloghi di produzione, progetti esecutivi e documentazioni eterogenee che abbracciano un arco temporale compreso fra i primi del Novecento e gli anni novanta, così da proporlo per ricchezza dei materiali come l'Archivio Generale del Vetro veneziano.





Ogni «Quaderno» contiene un sintetico saggio biografico accompagnato da un'accurata e inedita selezione iconografica che ripercorre la sorprendente forza artistica delle molte personalità protagoniste di ciascun volume, come già dimostrano nei primi tre i contributi di Marc Heiremans per Dino Martens, di Rosa Barovier Mentasti per Ginny Ruffner, Peter Shire ed Emmanuel Babled, di Luca Massimo Barbero per Vinicio Vianello. I «Quaderni del Vetro» si propongono dunque come una collana agile ed esemplificativa

rivolta ad un pubblico, anche il più giovane e internazionale, il quale voglia cogliere lo spessore e il sapore di Fondi che così ampiamente illustrano la straordinaria attività del mondo vetrario veneziano. In modo da incidere anche per questa via nella ricerca, nella conoscenza e nella formazione di nuovi, sempre più numerosi ed appassionati studiosi del vetro, da affiancare ai già riconosciuti ed illuminati ricercatori che hanno fin qui tratteggiato questo primo e fondamentale quadro delle fonti e dei documenti.

OPERE MUSICALI: EDIZIONI CRITICHE



Antonio Vivaldi *VI Concerti a cinque strumenti, Opera VI*

Edizione critica a cura di Alessandro Borin

«Edizione critica delle Opere di Antonio Vivaldi»

Ricordi, Milano, 2016

I *VI Concerti à Cinque Stromenti* dell'Opera VI di Antonio Vivaldi furono pubblicati ad Amsterdam, per i tipi di Jeanne Roger, nel 1719. Alcuni indizi, come l'assenza di un titolo di fantasia o di una lettera di dedica, fanno pensare che l'edizione sia stata pubblicata senza le cure e forse senza nemmeno l'esplicito consenso dell'autore. Il numero esiguo dei singoli concerti dell'Opera VI circolati indipendentemente in forma manoscritta (solo il secondo e il sesto) parrebbe però escludere la possibilità che l'editrice abbia concepito e realizzato la raccolta autonomamente, approvvigionandosi dal libero mercato musicale. Probabilmente utilizzò, smembrandola, una raccolta di dodici composizioni ricevuta direttamente dal compositore, oppure, visto

che gli unici concerti singoli circolarono esclusivamente in Germania, la stampa fu realizzata a partire da un manoscritto di concerti vivaldiani venduto a un mecenate tedesco e poi giunto, chissà per quali vie, fino ad Amsterdam. Nel complesso, queste sei composizioni apparentemente poco pretenziose, segnano un deciso passo in avanti rispetto alle prime due raccolte di concerti vivaldiani date alle stampe, sia per una più precisa definizione e controllo della forma, sia rispetto all'ormai avvenuta emancipazione dello strumento solista rispetto al resto della compagine orchestrale. Dopo la pubblicazione dei sei concerti in un unico volume, vengono ora pubblicati i singoli concerti in volumi separati.



Antonio Vivaldi *La Gloria e Imeneo, RV 687*

Edizione critica a cura di Alessandro Borin

«Edizione critica delle Opere di Antonio Vivaldi»

Editore Ricordi, Milano, 2016

La Gloria e Imeneo, RV 687, fa parte delle cosiddette ‘Serenate francesi’ di Antonio Vivaldi, un gruppo di lavori composti ed eseguiti fra la metà degli anni Dieci e Venti del secolo per celebrare fatti e ricorrenze di stretta attualità, inerenti il Regno di Francia e i suoi rappresentanti diplomatici residenti in Italia. Fu commissionata a Vivaldi dall’ambasciatore francese a Venezia, Jacques-Vincent Languet *comte de Gergy*, in occasione delle nozze di Luigi XV con la principessa polacca Maria Leszczyńska e fu eseguita durante una festa organizzata nel giardino dell’ambasciata, la sera del 12 settembre 1725. Questa edizione

critica, basata sull’autografo della partitura conservato presso la Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, è preceduta da un’Introduzione che ricostruisce le circostanze della genesi e della prima esecuzione della serenata, descrive lo stato delle fonti e analizza il suo contenuto musicale. La partitura comprende un Apparato critico, che registra tutte le varianti rispetto alla fonte principale e a quelle secondarie collazionate, e un’edizione diplomatico-interpretativa del testo poetico della serenata, desunto – in assenza di un libretto a stampa – dalle parole sottoposte alle note nella partitura autografa.

PERIODICI



Saggi e Memorie di storia dell’arte 39 (2015)

a cura dell’Istituto di Storia dell’Arte

Martina Lorenzoni, *Federico Zuccari e il Breviario Grimani*

Renzo Mangili, *Il bestiario di Giambologna apre all’orango*

Alice Martignon, *Michelangelo Guggenheim e le arti decorative*

Gianluca Kannès, *Augusto Felici: uno scultore italiano alla corte di Sayajirao III, gaekwad di Baroda*

Paolo Bolpagni, *Hermann Struck (1876-1944). Vita, opere e contatti con l’Italia di un incisore e litografo ebreo-tedesco*

Cristina Beltrami, *Giacomo Cappellin: gli anni parigini*

Luca Pietro Nicoletti, *Il primo Adami*

Arte Figurativa e Arte astratta 1954-2014

Enrico Crispolti, *L’opzione formale nel convegno del 1954*

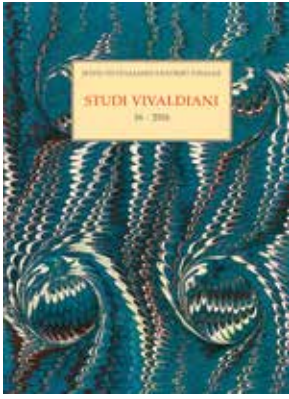
Flavio Fergonzi, *Una guerra di parole. La lingua dell’arte contemporanea nell’Italia del dopoguerra*

Luca Massimo Barbero, *Da Venezia 1954: il convegno, la Biennale*

Sileno Salvagnini, *Astrazione e figurazione in Italia attraverso gli archivi di Guglielmo Achille Cavellini e Giuseppe Marchiori*

Paolo Rusconi, *A metà cammino. Renato Birolli tra figurazione e astrazione*

Stephen Petersen, *The Dynamics of "Space" in Postwar Art: "Le Groupe espace" and "Arte Spaziale"*



«Studi vivaldiani», 16

Rivista annuale dell'Istituto Italiano Antonio Vivaldi

Fondazione Giorgio Cini, Venezia, 2016

Indice

Margherita Gianola, *La più antica firma autografa di Vivaldi. L'adolescente Antonio e la sua famiglia attraverso la lettura della 'Commissaria Temporini'*

Aurelia Ambrosiano, *I Vivaldi: una Famiglia di sonatori, barbieri e banditi*

Michael Talbot, *Migrations of a Cuckoo and nightingale: Vivaldi's Concerto RV 335 and a Reconsideration of RV 335a and RV Anh. 14*

Federico Maria Sardelli, *La misteriosa mano di Franz Anton Hornneck ossia, perché RV 402, 416 e 420 non sono lavori giovanili*

Diana Bichmann, *Antonio Marchi und Antonio Vivaldi im Dienst des venezianischen Publikums. Die Fassungen der Costanza trionfante degl'amori e degl'odii und ihr zeitpolitischer Kontext Miscellanea*, a cura di Michael Talbot

Aggiornamenti del catalogo vivaldiano, a cura di Federico Maria Sardelli

Discographie Vivaldi 2015-2016, aux soins de Roger-Claude Travers



CONTATTI

SOSTENITORI ISTITUZIONALI

INTESA  SANPAOLO



AMICI DI SAN GIORGIO



Fondazione Virginio Bruni Tedeschi
Marco Brunelli
Pentagram Stiftung
Rolex Institute



IN COPERTINA Alighiero Boetti, *Mappa* (dettaglio), 1989-94
Courtesy Tornabuoni Art